



PERVENUTO !!

31 MAR 2010

Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DEL VENETO

MBAC-DR-VEN  
DIR-UFF  
0005342 29/03/2010  
Cl. 34.07.01/7  
San Pietro di Feletto

Allegati: .....

Alta Soprintendenza per i beni architettonici e  
paesaggistici per le province di Venezia,  
Belluno, Padova e Treviso  
VENEZIA

29 MAR. 2010

Risposta al foglio del .....

Servizio .....

N. ....

OGGETTO: SAN PIETRO DI FELETTO (Treviso) – Rua di Feletto – Asilo della Parrocchia di Santa Maria Assunta e San Romualdo Abate, sito in via Roma, snc. (fg.7, particella 295, subb. 1 e 2) di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta e San Romualdo Abate di Rua di Feletto (Treviso).-

Richiesta di trascrizione del provvedimento 4 dicembre 2009 dichiarativo dell'interesse culturale di cui all'articolo 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.-

Si trasmette copia conforme dell'avviso di ricevimento del provvedimento dichiarativo dell'interesse culturale in oggetto, precisando che lo stesso è stato notificato al soggetto richiedente la verifica in data 15 dicembre 2009.

Sarà cura di codesta Soprintendenza espletare le procedure di trascrizione presso la competente Agenzia del territorio – Servizio di pubblicità immobiliare.

Codesta Soprintendenza farà pervenire alla scrivente Direzione copia dell'atto comprovante l'avvenuta trascrizione, per il necessario inserimento dei relativi dati nel sistema informatico ministeriale..

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)

Soprintendenza BAP per le province di VE-BL-PD-TV		
anno .....	classe .....	fascicolo 223.2
MBAC-SIAP-VEBPI-PROT		
- 8 APR. 2010		
N. 1091		

MIC/AC  
19/03/2010  
TV S PIETRO DI F. ASILO S Maria A - DDG TRASCR



Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA  
Tel. +39 041 3420101 Fax +39 041 3420122 - e-mail [dr-ven@beniculturali.it](mailto:dr-ven@beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

## IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 5 giugno 2009, ricevuta il 9 giugno 2009, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta e San Romualdo Abate di Rua di Feletto di San Pietro di Feletto (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	<b><i>"ASILO DELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA E SAN ROMUALDO ABATE"</i></b>
provincia di	<b>TREVIS</b>
comune di	<b>SAN PIETRO DI FELETTO</b>
località	<b>RUA DI FELETTO</b>
proprietà	<b>PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA E SAN ROMUALDO ABATE DI RUA DI FELETTO DI SAN PIETRO DI FELETTO (TREVIS)</b>
sito in	<b>VIA MARCONI, SNC</b>
catastralmente distinto al	Foglio 7, particella 295, subb. 1 e 2;
confinante con	foglio 7, particelle 474 – 912 – 663 – 294 e 324 – via Marconi;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 22174 del 10 novembre 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 8738 del 22 giugno 2009;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"ASILO DELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA E SAN ROMUALDO ABATE"
provincia di	TREVIS
comune di	SAN PIETRO DI FELETTO
località	RUA DI FELETTO
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA E SAN ROMUALDO ABATE DI RUA DI FELETTO DI SAN PIETRO DI FELETTO (TREVIS)
sito in	VIA MARCONI, SNC

catastralmente distinto al  
confinante con Foglio 7, particella 295, subb. 1 e 2,  
foglio 7, particella 295 rimanente parte – via Marconi,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata  
relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "ASILO DELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA E SAN ROMUALDO ABATE", sito in località Rua di Feletto nel comune di San Pietro di Feletto (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 4 dicembre 2009

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGGI)



2/2





## Comune di SAN PIETRO DI FELETTO (TV)

*"Asilo della Parrocchia di Santa Maria Assunta e San Romualdo a Rua di Feletto"*

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: Parrocchia di Santa Maria Assunta e San Romualdo Abate  
Foglio 7, Particella 295, Subb. 1, 2 (parte individuata dalle lettere A-B-C-D)**

L'asilo della Parrocchia di Santa Maria Assunta fa parte dell'insieme dei beni facenti parte della Prebenda Parrocchia di Santa Maria Assunta e San Romualdo in Rua di San Pietro di Feletto, località dove sorge, assieme alla presenza della chiesa arcipretale di Santa Maria Assunta, sul Colle Capriolio, anche l'ex Eremo Camaldoiese risalenti alla seconda metà del Seicento.

Il fabbricato in questione è situato al centro del paese, lungo la strada pubblica principale denominata Via Roma, da cui si accede attraverso due passaggi carrai e uno pedonale muniti di cancello.

L'immobile è formato da tre corpi di fabbrica eretti in tempi e fasi diversi, ben visibili tra loro, sia sotto il punto di vista costruttivo che architettonico. Il complesso si sviluppa su due piani fuori terra e parte su un unico piano, sviluppa una superficie coperta di mq 445 ed una volumetria di circa mc 2879. Il primo corpo principale, da tutti chiamato "vecchio asilo", oggetto della presente verifica di interesse culturale, risale al 1920 ed è costruito su due piani. Al Piano terra trovano collocazione due sale con un'entrata centrale; ad Ovest un'ulteriore porzione "refettorio", ad Est si trova il vano scale che porta al piano primo con, nel sottoscala, la centrale termica. Di fronte all'entrata si trova un corpo destinato a servizi igienici facente parte della superfetazione realizzata su due piani, attualmente ancora non censita catastalmente. Al primo piano trova posto un'abitazione (una volta a servizio delle suore) composto da cucina, sala, tre camere e un bagno.

Il corpo principale costruito nel 1920 (vecchio asilo) ha struttura portante in cemento armato, con solai, tetto e infissi in legno: il tetto è stato ripassato circa 10 anni fa, ma i soffitti in "arelle" risultano crollati.

Negli anni '40 per le crescenti necessità della popolazione venne costruita una nuova ala nella quale trovarono posto un salone ricreativo e una cappella. A Est, troviamo il salone avente dimensione 8.00 x 16.35 e altezza 4.13 m, con sottostante seminterrato di dimensioni pari a 8.71 x 4.50 e altezza 2.00 m (con accesso solo esterno da via Castella). Nel salone è ancora ben visibile un piccolo palco/teatro in legno, una volta utilizzato per riunioni e manifestazioni ricreative. L'ultimo blocco posto a Sud, consiste nelle piccola cappella (ormai fatiscente) dalle



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

dimensioni di 8.00 x 6.50m e altezza 3.54 con due appendici ad uso sacrestia e vano altare. Il salone e la cappella costruiti all'incirca negli anni '40, sono realizzati in laterocemento, mentre è in legno il tetto della cappella. L'asilo infantile di Rua di Feletto fu fondato nel 1925 e ospitato in un edificio appositamente costruito su di un'area ceduta gratuitamente dalla Prebenda Parrocchiale. Lo stabile fu progettato dall'ing. Paolo Stival di Conegliano e venne realizzato dall'impresa del sig. Giuseppe Pase con il concorso, economico e di manodopera, di tutta la popolazione. Fu benedetto da mons. Emilio di Ceva, a nome del vescovo, domenica 19 settembre 1926, e fu messo in funzione già pochi giorni dopo, il 22 settembre, con oltre cento bambini. Fin dalle origini fu istituto parrocchiale con amministrazione autonoma e verosimilmente con proprio statuto. Se ne occuparono fin dall'inizio le suore di San Francesco di Sales di Padova i cui incarichi erano stabiliti da apposite convenzioni siglate tra la Casa generalizia e l'arciprete di Rua che era il presidente dell'asilo.

L'asilo veniva mantenuto con le rette dei bambini ma soprattutto con la beneficenza e i sussidi pubblici.

L'asilo visse un momento critico negli anni Sessanta. Subì alcuni lavori nel 1961 ma già dall'anno successivo necessitava di ulteriori opere "per eliminare defezioni incompatibili con le funzioni alle quali era preposto". Era all'epoca assolutamente necessario il rifacimento dei pavimenti delle aule e dell'intonaco interno, il rinnovo delle imposte, una sistemazione dei locali adibiti ad abitazione delle suore ma soprattutto l'ammodernamento degli impianti igienico sanitari. Nel 1963, basandosi su una relazione dell'Ufficiale Sanitario, il Sindaco di San Pietro di Feletto ne chiedeva con sollecitudine la sistemazione imponendo l'adattamento dei locali adibiti a refettorio dichiarati "antifunzionali e antiigienici" arrivando a ventilare la chiusura, in caso di inadempienza. Subito si costituì un comitato che si interessò della raccolta di fondi e della progettazione ed esecuzione dei lavori.

Furono eseguite opere murarie che portarono alla costruzione ex novo dei servizi igienici, al restauro della cappellina, al rifacimento dell'impianto idrico-sanitario, di quello di riscaldamento, di illuminazione. Venne ritinteggiato tutto l'edificio e rinnovati i serramenti e l'arredamento. A tal data si segnalava la necessità di un salone per la ricreazione essendo l'attuale inservibile e cadente. Dei lavori per la sistemazione del salone si ricominciò a parlare nel 1971.

A partire dagli anni '80 compare la denominazione di scuola materna non statale "Beata Vergine Immacolata". Il regolare schema compositivo della facciata, tipico dell'architettura del "Ventennio", presenta due ordini sovrapposti di aperture: al piano terra spiccano le robuste modanature a bugnato che impreziosiscono le



MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

sagome rettangolari di porte e finestre; al primo piano, di forma più semplice, una serie di semplici monofore centinate sottolineano finestre dal foro rettangolare.

Si tratta di uno stile monumentale, vagamente classicheggiante, articolato in forme estremamente semplificate ma auliche, quale espressione in architettura della grandezza del potere politico qui tradotto in chiave "provinciale" se consideriamo le ridotte dimensioni di un piccolo centro urbano come Rua di Feletto.

Per tutto quanto sopra esposto, in ragione del rigore formale che caratterizza il manufatto e dell'equilibrata raffinatezza di talune soluzioni, evidenti negli apparati che lo contraddistinguono – il finto bugnato lievemente aggettante delle aperture del registro inferiore, le finte centine del registro superiore – l'edificio rappresenta una significativa testimonianza di edilizia scolastica nel territorio trevigiano realizzata nel "Ventennio", meritevole di tutela storico-artistica ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Sabina Ferrari



IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Ugo Soragni

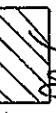
Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

Ufficio Provinciale di TREVISO — Direttore: DOTT. GIOVANNI SPARTA'

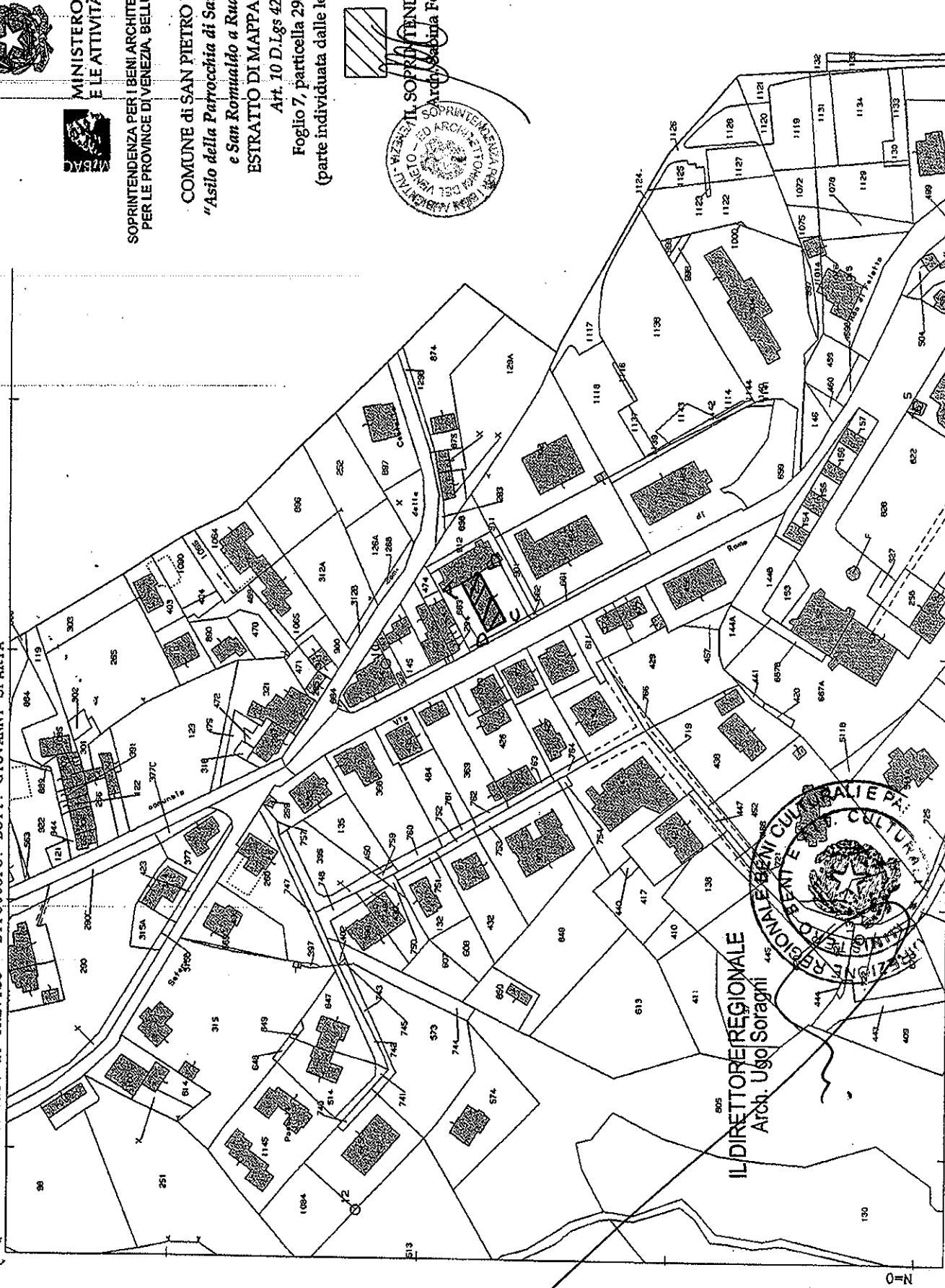


MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI  
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di SAN PIETRO DI FELETTO (TV)  
"Asilo della Parrocchia di Santa Maria Assunta  
e San Romualdo a Rua di Feletto"  
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE  
Art. 10 D.Lgs 42/2004  
Foglio 7, partecilla 295, subb. 1, 2  
(Parte individuata dalle lettere A-B-C-D)



Scala 1:25000  
Dimensio[n]e corrette  
Città: SAN PIETRO DI FELETTO



E=300

Partecilla: 295, (Dati cartografici e censuari non allineati o non registrati)